

## COMITATO CROTONE PULITA

## Dalla chiusura delle discariche all'economia circolare il manifesto degli organizzatori

**1** Bloccare l'ampliamento della discarica di Columbra e l'istituzione/ampliamento di altre discariche nel territorio della provincia di Crotonese

**2** Fare in modo che ogni provincia calabrese possa smaltire e gestire solo ed esclusivamente sul proprio territorio i rifiuti prodotti

**3** Promuovere l'avvio di un efficace modello di raccolta differenziata, riciclo e riuso del materiale di scarto e dei rifiuti

**4** Promuovere la bonifica vera di tutti i siti inquinati ed inquinanti presenti nella provincia crotonese

**5** Contrastare il predominio e gli affari illeciti delle mafie e della 'ndrangheta nella gestione del ciclo dei rifiuti

**6** Attivare un monitoraggio e controllo ambientale continuo e costante, a partire dalla discarica di Columbra, di tutto il territorio crotonese, dell'aria, della terra e delle acque marine e fluviali non solo delle aree a rischio

**7** Restituire il potere di programmazione e di gestione del ciclo dei rifiuti e delle problematiche legate alla tutela dell'ambiente e del territorio alle comunità ed agli enti locali attraverso un percorso di reale partecipazione democratica

**8** Migliorare la qualità della vita e tutelare la salute dei cittadini affrontando una volta per tutte la questione ambientale nel nostro territorio

**9** Tutelare le risorse naturali e paesaggistiche nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile per le nostre comunità anche attraverso la sperimentazione di modelli di economia circolare

**10** Promuovere sistemi di progettazione e di produzione dei beni di consumo che riducano al minimo i materiali di scarto, puntando all'obiettivo rifiuti zero

**11** Lottare contro gli sprechi alimentari, promuovere il consumo critico e responsabile

# Dodici anni dopo riparte la protesta contro la gestione dei rifiuti

(F.P.)

"Prove tecniche di democrazia per una città che rifiuta il ruolo di discarica della regione" titolava questo giornale dodici anni fa in occasione della prima grande manifestazione per l'ambiente che la città ricordi. Era il 22 dicembre 2007 quando, a fronte del pericolo di nuove discariche, associazioni, partiti e sindacati scesero in piazza compatti per dire basta alla monnezza, stop alla realizzazione di nuovi impianti in un territorio che ne aveva già troppi.

Sabato 11 gennaio si replica. Dopo una lunga gestazione, Crotonese Pulita, organismo che riunisce numerose realtà associative del territorio, scenderà in strada per chiedere una gestione dei rifiuti più efficiente a tutela dell'ambiente e della salute umana. L'iniziativa nasce sulla scorta dell'ennesima emergenza rifiuti in Calabria scoppiata la scorsa estate ed ancora oggi irrisolta, frutto dell'assenza di una seria politica di programmazione del settore in cinque anni di mandato da parte del governo regionale uscente.

Lo scenario rispetto a dodici anni fa non è cambiato. Le vecchie discariche sono ancora ai loro posti, mentre lo sfruttamento del territorio continua a ritmi serrati con la previsione di altre piattaforme di smaltimento. Alcune già con il via libera della Regione, come la discarica per rifiuti non pericolosi di Santa Marina, nel territorio di Scandale, autorizzata e pronta a svolgere le funzioni d'impianto di servizio alla provincia di Crotonese. Stesso discorso per l'ampliamento della discarica di Scala Coeli, a servizio del cosentino, ma di fatto ad una manciata di centinaia di metri dal torrente Nicà che segna il confine tra le due province.

Non fa eccezione la discarica di San Giovanni in Fiore di località Vetrano, praticamente sotto Caccuri, destinata come a continuare ad accogliere rifiuti per scongiurare che la Calabria venga sommersa dai rifiuti. La stessa

sorte toccata alla discarica di località Columbra dei fratelli Vrenna, al primo punto nel manifesto per l'ambiente (a lato) di Crotonese Pulita, dopo l'ennesimo 'ampliamento' imposto dalla Regione per ulteriori 120mila tonnellate.

Non c'è proprio da stare allegri, anche perché all'orizzonte si affacciano nuove iniziative imprenditoriali nel campo dei rifiuti. Prima fra tutte quella della Mg srls per la movimentazione e lo stoccaggio (fino a sessanta giorni) sul porto di Crotonese delle balle di combustibile da rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento e diretti nei paesi dell'Est europeo. Movimentazione che potrebbe benissimo avvenire sulle banchine del porto di Gioia Tauro, lì dove ha sede l'inceneritore che non riesce a smaltire le ecoballe, non già a Crotonese dove la gente ne ha fin sopra le scatole di rifiuti, di veleni industriali e dello sfruttamento del territorio, senza, peraltro, ricadute economiche.

## APPUNTAMENTO ALLE NOVE E MEZZA A PIAZZA DELLA RESISTENZA

Nella pagina accanto abbiamo cercato di sintetizzare le presenze in gombrianti sul territorio, dalle discariche di rifiuti, di veleni industriali e dello sfruttamento del territorio, ricadute economiche. Inizialmente progettata per l'area di Gioia Tauro, l'iniziativa è successivamente approdata a Crotonese. Nell'elenco c'è anche la valle di Giammiglione, sulla quale resta appuntata l'attenzione del gruppo Maio per la sua mega discarica approvata e poi bloccata con un artificio (la moratoria di due anni introdotta da Mario Oliverio) ormai privo di efficacia.

L'appuntamento è alle nove e mezza a piazza della Resistenza. Gli organizzatori confidano in una partecipazione massiccia. Occhio alle strumentalizzazioni, tra due settimane si vota.

## ARPACAL AGGIORNA I LABORATORI CROTONE IN LIZZA

Oltre 5 milioni di euro di investimenti per lo spostamento di laboratori in nuove sedi ed il loro aggiornamento tecnologico. Lo ha annunciato il dg di Arpacal Domenico Pappaterra. Soli anche per il dipartimento di Crotonese. Un paio di mesi fa lo stesso Pappaterra aveva annunciato, in occasione del seminario sui terreni al museo di Pitagora, la concentrazione di "risorse umane e tecnologiche su Crotonese per fronteggiare le grandi emergenze che ci sono". Grazie.

## BONIFICHE, COSTA: IL 2020 SARÀ L'ANNO DELLA SVOLTA

Qualche settimana addietro il ministro dell'Ambiente Sergio Costa aveva annunciato la modifica del progetto operativo di bonifica del Sin di Crotonese. Giovedì ha ridato fiato alle trombe aggiungendo che il 2020 "sarà l'anno di svolta per le bonifiche per tutti i siti d'interesse nazionale" grazie alla creazione di "una direzione generale che si occuperà esclusivamente di questo". Costa è persona seria, e città ascolta con interesse. Ma si chiede anche se vi sia una connessione con l'imminente tornata elettorale.